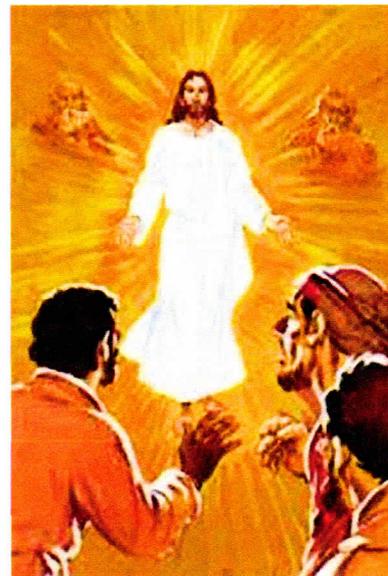


"GESU' ORDINO' LORO: NON PARLATE A NESSUNO DI QUESTA VISIONE, PRIMA CHE IL FIGLIO DELL'UOMO NON SIA RISORTO DAI MORTI" (Matteo 17,9)



Sul monte Tabor, i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni hanno avuto la grazia di fare un'esperienza che sempre rimarrà nella loro memoria. **"Gesù fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco Mosè e Elia apparvero loro"** (v.2). L'emozione degli Apostoli fu tale che Pietro disse a Gesù: **"Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia"** (v.4); per gli Apostoli è stato un momento di vero Paradiso. Ritornati alla normalità delle cose, Gesù vide gli Apostoli non solo emozionati, ma anche ansiosi di poter raccontare questa particolare visione a qualcuno, ma **"Gesù ordino' loro: non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti"** (v.9);

I tre Apostoli certamente hanno obbedito, ma però si domandavano quale fosse il significato delle parole di Gesù quando ha detto: **che il Figlio dell'uomo deve risorgere dai morti?**

Quando si parla di *risurrezione*, siamo di fronte a una verità che **non** si può comprendere con la nostra ragione. Siamo certi della morte, ma della *risurrezione* noi siamo garantiti solo dalla parola di Gesù che ci esorta a prender in seria considerazione ciò che ci attende, quindi siamo davanti a una verità di fede, che dobbiamo accogliere con semplicità e con tanta serietà.

Sul Tabor Gesù ha parlato però della sua risurrezione, è questo che i tre apostoli non riuscivano a comprendere; eppure i Vangeli documentano che per tre volte Gesù, in varie circostanze ha profetizzato la sua Passione, Morte e Risurrezione, dicendo **"Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà"** (Mc.9,31). Ogni volta i suoi discepoli hanno ascoltato, ma non hanno mai compreso bene il significato di queste profezie; **"non capivano queste parole e avevano paura di interrogarlo"** (Mc.9,32). Non sempre avevano il coraggio di chiedere tante spiegazioni.

➤ Un duplice atto di fede

L'evento della Trasfigurazione di Gesù è per noi cristiani un fatto storico che ci richiama e ci sollecita a due atti di fede che dobbiamo rigorosamente osservare.

- Il primo atto di fede che dobbiamo fare è in riferimento al fatto che Gesù sul Tabor ha rivelato con la sua trasfigurazione *che non era soltanto un uomo, un profeta* ma che sotto i veli della sua natura umana, era presente la sua realtà di persona Divina. La conferma di questa verità è nelle parole che hanno ascoltato dalla voce uscita da una nube apparsa misteriosamente **"Questi è il Figlio mio, l'amato: In Lui ho posto il mio compiacimento, Ascoltate!"** (v.5). Per loro e per noi oggi, questo è l'atto di fede che dobbiamo saldamente professare: **Gesù è il Verbo incarnato!** Gesù è il donò che è stato dato per la salvezza all'umanità.
- Il secondo atto di fede consiste nel prendere atto che la missione di Gesù si è conclusa **non** con la sofferenza e la morte in croce, ma con la Risurrezione dai morti. Il tutto al momento del Tabor non era certamente ancora avvenuto, ma era però importante che fossero preparati per non rimanere scandalizzati, quando avrebbero assistito alla condanna a morte di Gesù.

Ora Gesù mentre ordinava loro di **"Non parlare a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti"** La voce del Padre, attraverso la nube, esortava non solo a riconoscere la verità di Gesù, ma di **"Ascoltare"** tutto quello che Lui ci avrebbe detto e mettere in pratica ogni suo insegnamento. Se importante è l'ascolto, non meno importante è vivere quello che si crede. Non dobbiamo giudicare gli altri, ma facciamo attenzione a non essere delle persone che frequentano la Chiesa con un comportamento caratterizzato da una buona devozione, ma con una fede povera nella reale presenza di Gesù, Verbo incarnato e quindi con una incapacità di vivere con Gesù una vera, intima, profonda relazione. A volte viene dato molto spazio a preghiere di ogni genere, ma non sempre si concede l'attenzione e l'ascolto a Gesù realmente presente in quell'Ostia Consacrata. Impariamo a stare in silenzio davanti a Lui. Chiediamo a Maria di essere persone capaci di distinguere bene fra devozione e relazione.